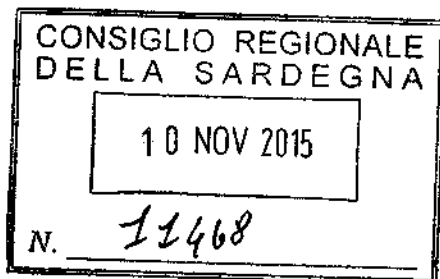




REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 10/11/2015
nr. 0007652
Giuseppa I.G.4.Facc. 69 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Oscar Cherchi
On. Ugo Cappellacci
On. Pietro Pittalis
On. Ignazio Locci
On. Alessandra Zedda
On. Marco Tedde
On. Stefano Tunis
On. Giuseppe Fasolino
On. Antonello Peru
On. Edoardo Tocco
- Gruppo Forza Italia Sardegna

e.p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n. 554/A sulla procedura finalizzata alla nomina del direttore generale di Agris Sardegna. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 2646 del 6 novembre 2015 inviata dall'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 06/11/2015
nr. 0007444
Classifica I.S.4.Fasc. 50 - 2012
01-00-00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

(foc)

7338

L'Assessore

Prot. n. 2646/408

Cagliari, - 6 NOV. 2015

Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
presidenza@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Interrogazione n.554/A del 28 ottobre 2015 sulla procedura finalizzata alla nomina del direttore generale di AGRIS Sardegna - Risposta.

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si trasmette allegata alla presente, la risposta dell'Assessore regionale dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Cordiali saluti

L'Assessore

Elisabetta Fatchi

Risposta all'interrogazione n.554/A del 28 ottobre 2015

Nell'interrogazione 554/A si osserva che l'avviso pubblico, approvato con determinazione della direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura n. 16498 del 7 ottobre 2015, conterrebbe requisiti per l'accesso non conformi alle norme che regolano la materia della dirigenza regionale e della legge istitutiva di Agris Sardegna.

L'assunto, tuttavia, muove dal presupposto che la procedura di cui si discute concerna la nomina di un direttore generale da inquadrare nella dirigenza regionale.

L'equivoco, ad avviso dell'Assessore dell'Agricoltura, deriva dal fatto che, a seguito della soppressione dei consigli di amministrazione degli enti regionali, operato nella fattispecie che interessa dalla l.r. n.13/2006, i vertici politici di tali enti hanno assunto la denominazione di "direttori generali".

Si tratta, peraltro, di figure affatto diverse dai "direttori generali" degli enti regionali per i quali l'art. 33 della l.r. n. 31/1998 aveva previsto requisiti e procedure di nomina analoghi a quelli disciplinanti gli incarichi dirigenziali regionali. Questi ultimi, infatti, costituivano il vertice dell'apparato burocratico dell'ente coi compiti gestionali tipici della dirigenza nel pubblico impiego contrattualizzato e ricevevano l'indirizzo politico e gli obiettivi dall'organo politico rappresentato dal consiglio di amministrazione dell'ente.

Viceversa, il direttore generale di cui alla l.r. n. 13/2006 istitutiva di Agris è esso stesso "organo" dell'agenzia (art. 10); è "il rappresentante legale della agenzia" (art. 30 comma 1); "definisce gli obiettivi dell'agenzia" (art. 30 comma 2 lett. a); "conferisce gli incarichi ai dirigenti, assegna loro le risorse umane, strumentali e finanziarie, ne definisce la responsabilità in relazione alle competenze e agli obiettivi affidati" (art. 30 comma 2 lett.b); "dirige, coordina e valuta l'attività dei dirigenti, promuove i procedimenti disciplinari e quelli per la responsabilità dirigenziale adottando le relative misure sanzionatorie" (art. 30 comma 2 lett.c), analogamente alle competenze attribuite in materia di dirigenza regionale alla giunta regionale (e ai consigli di amministrazione riguardo agli enti regionali) dalla l.r. n. 31/1998.

L'estraneità del direttore regionale degli enti di cui alla l.r. n. 13/2006 alla dirigenza regionale e degli enti è confermata altresì dall'ultimo comma dell'art. 30 della stessa legge, laddove prevede il collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico del direttore generale, se pubblico dipendente, così escludendo in radice ogni dubbio sulla estraneità del direttore generale di cui si discute alle figure disciplinate dall'ordinamento in materia di dipendenza pubblica e dirigenza.

A conforto degli argomenti che precedono, sul punto, il Tar Sardegna ha avuto occasione di pronunciarsi in sede cautelare nel senso dell'inapplicabilità delle norme sulla dirigenza alla nomina del direttore generale di un ente ex l.r.

n.13/2006 trattandosi, secondo la testuale formula adottata dall'organo di giustizia amministrativa, del "conferimento della titolarità di un organo" (Tar Sardegna, ordinanza collegiale n.111/2013). La stessa Amministrazione Regionale, allora retta dalla Giunta del Presidente Cappellacci, nel relativo giudizio, aveva assunto la medesima posizione.

E' dunque evidente che la nomina del direttore generale, legale rappresentante e organo dell'agenzia Agris, non soggiace alle norme previste per il conferimento degli incarichi dirigenziali secondo le disposizioni di legge regionali e nazionali in materia; ne' può sostenersi che le stesse norme possano essere applicate per analogia o integrazione, proprio perché si tratta di disposizioni volte a regolamentare fattispecie affatto diverse da quelle che concernono la figura del direttore generale degli enti ex l.r. n. 13/2006.

Alla stregua di quanto precede, deve dunque concludersi nel senso che la nomina del direttore generale dell'agenzia Agris è disciplinata esclusivamente, anche per ciò che concerne i requisiti, alle specifiche disposizioni dettate dall'art. 30 comma 4 della l.r. n. 13/2006, alle quali l'avviso pubblico oggetto di osservazioni si è attenuto.

L'Assessorato dell'Agricoltura, peraltro, anche a conforto della propria posizione, in interlocuzioni intrattenute con la Presidenza della Giunta e con l'Assessorato degli Affari Generali, ha richiesto che venga investita della questione l'area legale dell'Amministrazione Regionale e, se del caso, l'Avvocatura Generale dello Stato, per dare definitiva chiarezza interpretativa alla L.R. 13/2006.

Alla luce di quanto verrà chiarito dal parere legale, sarà valutata l'opportunità di revocare o rettificare l'avviso pubblico.

L'Assessore dell'Agricoltura
Elisabetta Falchi

